

La decisione di Berlusconi di convergere su Marchini dopo il ritiro di Bertolaso scuote il centrodestra in corsa per il Comune e radicalizza la sfida. La leader di FdI difende l'intesa con Salvini, il capo della Destra è invece a un passo dal sostenere anche lui l'imprenditore

Meloni

“Così aiutano soltanto Renzi Ma alla fine arriverò davanti”

GIOVANNA VITALE

«**F**ORZA ITALIA molla Bertolaso e va con Marchini, il candidato di Alfano, Casini e di quell'ex centrodestra che ama governare con Renzi? Evidentemente vogliono fare un regalo al premier. Auguri. Per noi non cambia nulla. Ci vediamo alle elezioni». **Giorgia Meloni** sembra prenderla con filosofia.

Come fa a dire che non cambia nulla?

«Hanno fatto i conti senza l'oste, i romani non sono scemi. Una parte dell'elettorato di Fi si renderà conto che invece di convergere sul candidato più forte e storicamente alleato con te, punta su un candidato più debole e per di più di sinistra. Faranno due più due e voteranno per me. Tra Giachetti, Raggi e Marchini io sono l'unica di centrodestra».

I voti di Bertolaso e Marchini messi insieme potrebbero però impedirle di arrivare al ballottaggio.

«E chi lo dice? Dai nostri monitoraggi risulta che la somma non fa il totale. A molti elettori di Fi questa scelta non piace e finiranno con me, Marchini perderà quelli di centrosinistra che torneranno da Giachetti».

Se ha già fatto i conti, significa che se lo aspettava?

«Un po' sì. È la conferma che Berlusconi a Roma non volesse vincere. E ora sappiamo anche perché: per fa-

vorire il candidato del Pd. Ma Renzi qui si gioca una brutta partita. Tutti i sondaggi dicono che Giachetti si fermerà al primo turno, un'ipotesi drammatica perché al ballottaggio arriveranno i partiti che sono all'opposizione: FdI-Lega e M5s. Da qui l'idea di dare vita a un nuovo Patto del Nazareno. Solo così si giustifica una scelta così incomprensibile».

Storace però la sfida: adesso si ritira anche Meloni - dice - e facciamo come a Milano con Parisi.

«Ma scusi, perché mai dovrei andare su un candidato più debole e pure di un'altra parrocchia? L'unità del centrodestra si fa sul candidato di centrodestra, non su uno che tre anni fa voleva correre alle primarie del Pd. È una regola semplice della politica».

Il risultato è che Fi si è ricompattata, sognando la ricostruzione di un grande centro.

«Senta, l'operazione non è stata fatta per lanciare un centrodestra moderato, ma per fare un inciucio con Renzi. Stare al governo con la sinistra non è essere di centrodestra».

Ma perché tanta antipatia per Marchini?

«Perché penso non sia in grado di rappresentare alcuna forma discontinuità rispetto al passato. È troppo impelagato nelle dinamiche di potere della capitale. Logiche che non hanno fatto bene alla città e che noi vogliamo spezzare».

DIRIPRODUZIONE RISERVATA

“**Hanno fatto i conti senza l'oste: i romani non sono scemi, faranno due più due e voteranno per me**”



Giorgia Meloni



Peso: 30%